

## Cappella dell'Ospedale San Martino a Belluno



# CAPPELLA DELL' OSPEDALE SAN MARTINO

Belluno

## Concorso di progettazione per la realizzazione della Cappella dell' Ospedale San Martino in Belluno

Ente banditore: Diocesi di Belluno-Feltre

Inarico: Progettista titolare

Importo lavori: Euro 200.479

Progetto: 2006

L'ambito del concorso per la realizzazione di una Cappella all'interno del complesso ospedaliero di San Martino a Belluno e' un piccolo cortile strategicamente rilevante per posizione, ma con dimensioni molto contenute e orientamento verso nord.

L'edificio e' pensato come un piccolo "opale" incastonato all'interno di un contesto che per materiali e dimensioni appare indifferente ai piccoli cambiamenti.

L'orientamento a nord, poi, penalizza ulteriormente la situazione, per mancanza di luce diretta, estremizzando la ricerca di una spazialità interna che necessariamente deve porsi come obiettivi fondamentali il senso di coesione, di raccoglimento, di accoglienza e benessere.

Progettare un luogo con tali caratteristiche, ambientato in una situazione di dolore e sofferenza, ha indirizzato le scelte verso due presupposti fondamentali:

l'unicità dell'architettura e la ricerca sulla luce naturale/artificiale.

Viste le esigue dimensioni dell'area a disposizione e la volontà di ottenere la massima diffusione della luce naturale - riflessa dalle alte facciate dell'ospedale - si e' scelto di progettare un edificio con le pareti di materiale traslucido e opalescente utili a creare condizioni di massima diffusione.

In tal modo si può affermare che lo spazio interno e' avvolto in un involucro luminoso proiettato verso il cielo che lo smaterializza.

Le uniche discontinuità presenti sull'involucro continuo e indistinto sono gli elementi utili all'accessibilità interna. Gerarchicamente distinti sono: l'ingresso principale che modifica sia le pareti esistenti che le nuove con un volume che funziona da filtro e indirizza verso l'interno; l'ingresso alla sacrestia, secondario e di utilizzo privato per il parroco.

La cappella si presenta come un volume dalla pianta ellittica, semplice, nettamente distinto dagli edifici esistenti che ne sottolineano il senso di "schiacciamento" longitudinale.

Tutti gli elementi che compongono "la scena" all' interno sono secondari e quindi potenzialmente "mobili". La geometria degli stessi riporta a dimensioni misurabili, come pure la loro collocazione rispetto agli assi costruttivi della figura geometrica generatrice. Come accennato in precedenza il progetto disegna un ambiente interno da vivere nella sua completezza. Architettonicamente il soffitto, visibile nella sua interezza da ogni punto dell'aula, garantisce il risultato atteso.

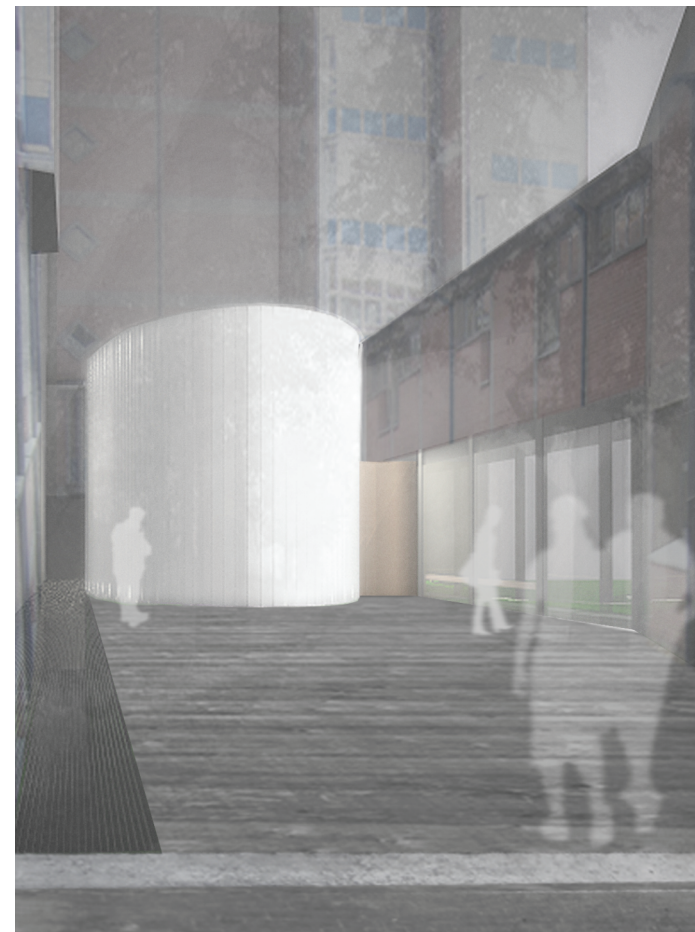
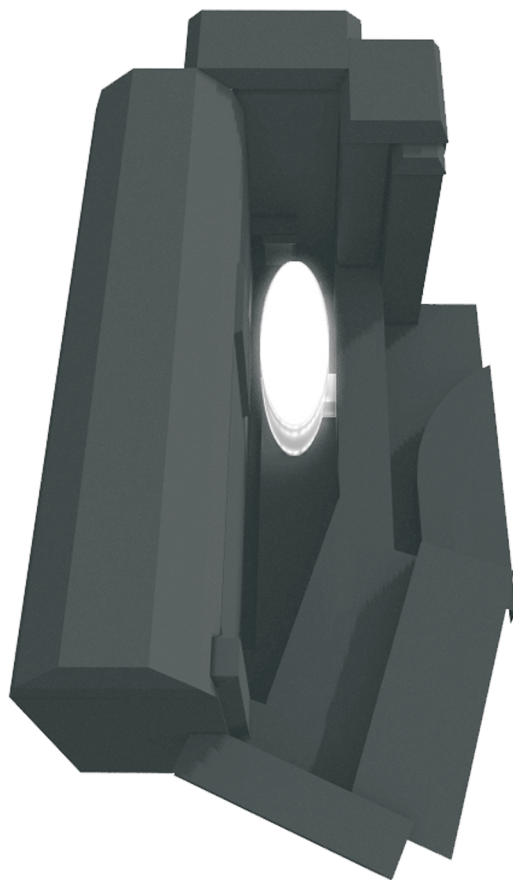
Sull'asse principale del volume si realizza una grande pedana che culmina nella parete di fondo del presbiterio: unico elemento architettonico che organizza tutte le parti utili al funzionamento della cappella. Panche, altare e parete principale del presbiterio si fondono in un unico gesto: una comunione gerarchicamente distinta. Sul retro la sacrestia si distribuisce in due zone distinte: la prima, aperta, ospita il confessionale e un piccolo lavandino direttamente accessibili dall'aula; la seconda, chiudibile con pannelli scorrevoli, e' attrezzata con armadi e un tavolo per piccole riunioni.

All'imbrunire la luce naturale lascia il posto a quella artificiale. L'edificio letteralmente si "accende" ribaltando le proporzioni di scala con l'intero complesso ospedaliero.

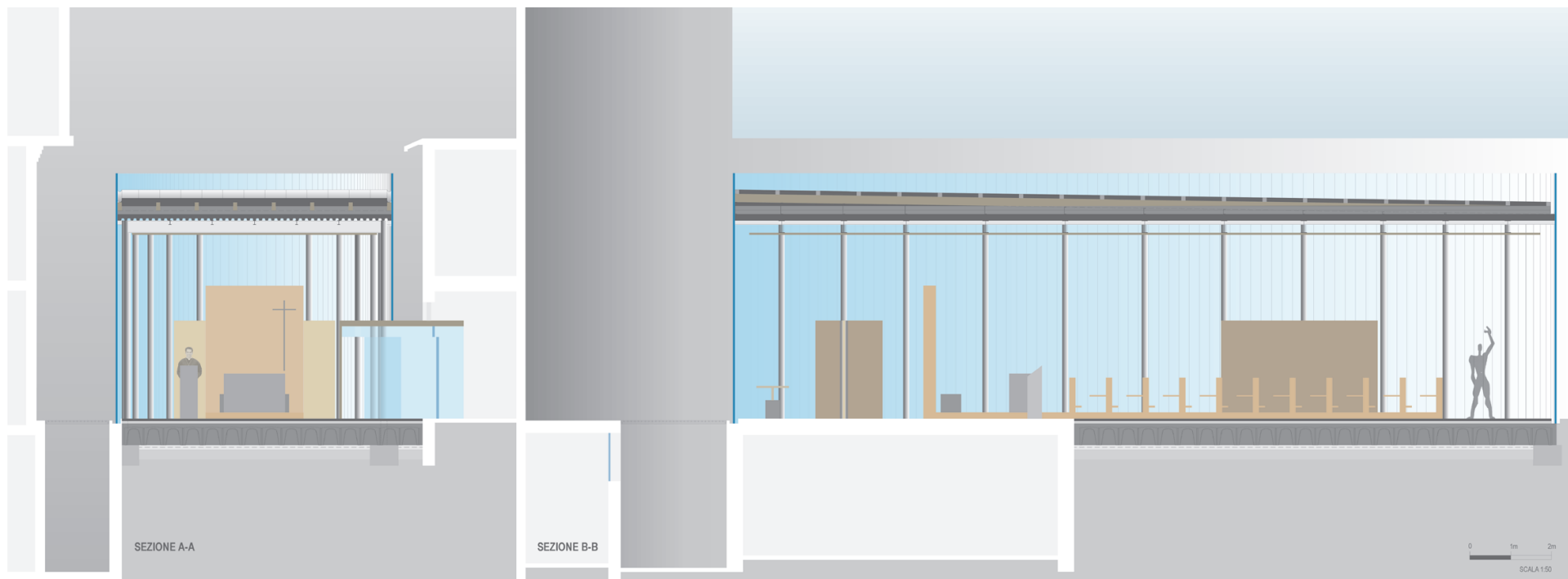
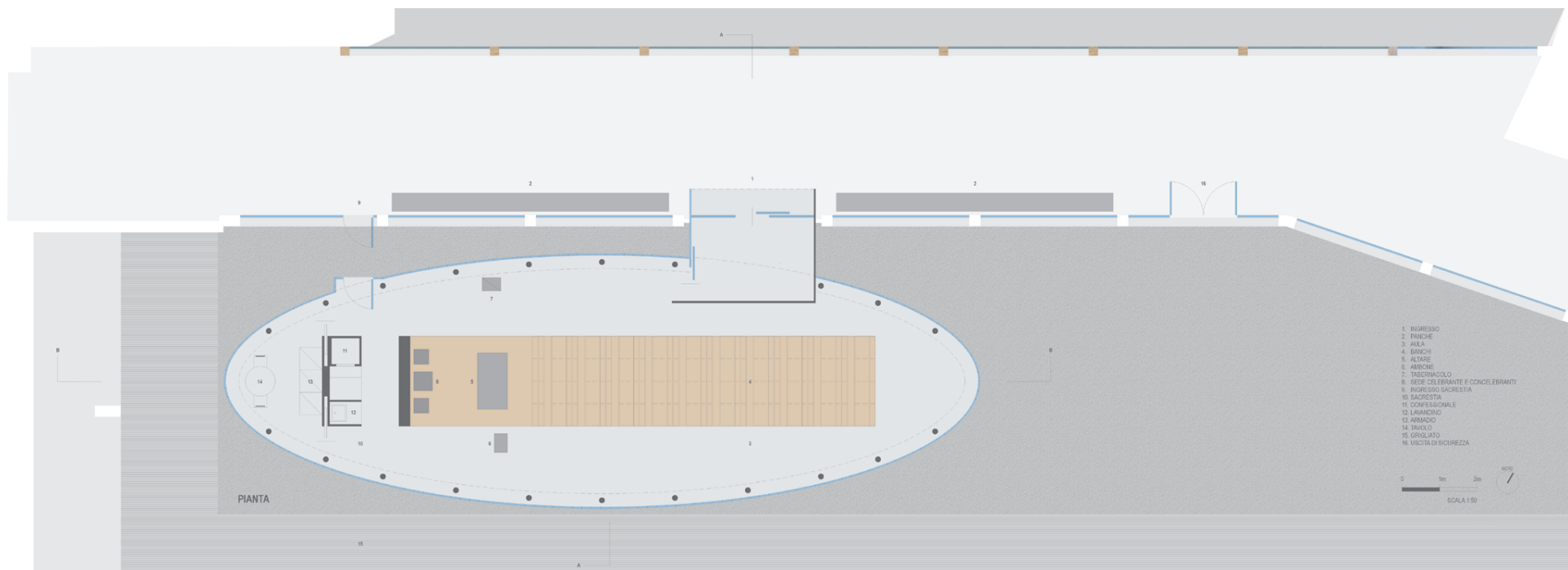
La cappella diventa un punto di riferimento, l' "opale" incastonato nella massa edificata genera vita e speranza attraverso la propria luce.



Viste interne



Viste esterne



Planimetria, sezione trasversale e sezione longitudinale